



Scheda informativa

Venerdì 16 giugno 2006

Il piano d'azione contro le polveri fini

Il presidente della Confederazione Moritz Leuenberger ha lanciato nel gennaio 2006 un piano d'azione per ridurre l'inquinamento da polveri fini. Si tratta di un piano strutturato su due livelli: da un lato ci sono le misure approvate oggi dal Consiglio federale, che coinvolgono diversi Dipartimenti, e dall'altro quelle elaborate dal DATEC, la cui attuazione è già stata avviata.

Le misure adottate dal Consiglio federale:

1. sarà notificata l'introduzione della futura norma europea EURO 5 per i nuovi veicoli diesel leggeri importati in Svizzera. La Confederazione notificherà all'Organizzazione mondiale del commercio (OMC), all'Associazione europea di libero scambio (AELS) e all'Unione europea (UE) l'introduzione anticipata, per tutti i veicoli diesel leggeri, della futura norma europea EURO 5 sulla fuliggine. Ciò comporterebbe l'obbligo di equipaggiare con appositi filtri antiparticolato, a partire dal 2007, le automobili, i minibus e i furgoni diesel nuovi fino a 3,5 tonnellate importati in Svizzera. Dal punto di vista tecnico, infatti, finora solo l'impiego di simili filtri consente di rispettare la norma EURO 5. Il Consiglio federale adotterà una decisione definitiva in merito all'introduzione della nuova norma non appena saranno disponibili i risultati della notifica;
2. il rimborso dell'imposta sugli oli minerali avverrà in modo differenziato per le aziende del trasporto pubblico. Tali aziende continueranno, come finora, a ricevere la stessa somma per i loro autobus diesel dotati di filtri antiparticolato o di sistemi equivalenti. Per gli autobus senza filtro, invece, sarà rimborsato soltanto il supplemento d'imposta sugli oli minerali. Questa disposizione verrà applicata anche ai battelli non appena sarà stata sviluppata una soluzione tecnica economicamente sostenibile;
3. sarà notificata l'introduzione della futura norma europea per i nuovi trattori e carrelli a motore diesel. Per quanto riguarda i nuovi trattori diesel la Confederazione notificherà all'OMC, all'AELS e all'Unione europea l'introduzione anticipata della futura norma europea III B sulla fuliggine da diesel, che equivale attualmente all'obbligo di equipaggiare i veicoli con filtri antiparticolato. Nell'UE tale norma sarà introdotta probabilmente tra il 2011 e il 2013. A seconda dei risultati della notifica, questa

misura potrebbe entrare in vigore nel 2009. Saranno anche presi in esame dei contributi finanziari per incentivare l'installazione di filtri sui vecchi veicoli;

4. il filtro sarà obbligatorio per i nuovi veicoli diesel della Confederazione impiegati nei settori amministrativo e militare. A partire dal 2007 la Confederazione acquisterà esclusivamente automobili, furgoni e camion diesel dotati di filtri, se disponibili sul mercato;
5. il Consiglio federale intende negoziare con l'Unione europea una differenziazione della tassa sul traffico pesante commisurata alle prestazioni (TTPCP). In vista del prossimo aumento, nel 2008, della tassa sul traffico pesante commisurata alle prestazioni (TTPCP) e nel quadro del Comitato misto dell'Accordo sui trasporti terrestri, il Consiglio federale intende negoziare con l'Unione europea la possibilità di prelevare una tassa meno elevata sui mezzi pesanti svizzeri e stranieri (EURO 2 ed EURO 3) dotati di filtri antiparticolato o di sistemi equivalenti.

Le misure elaborate dal DATEC:

6. è stato elaborato un set di criteri per stabilire il consumo di energia e l'inquinamento causato dai veicoli. I veicoli leggeri con un peso inferiore a 3,5 tonnellate devono rispettare una serie completa di criteri relativi al loro consumo di carburante e all'impatto ecologico e sanitario delle loro emissioni, comprese le polveri fini. Il set di criteri generali dovrebbe essere completato tra qualche mese;
7. le aziende del trasporto pubblico regionale saranno obbligate a equipaggiare i loro autobus con filtri antiparticolato. A partire dal 2007, gli autobus diesel utilizzati nel trasporto pubblico dovranno essere equipaggiati con la migliore tecnologia disponibile al fine di ridurre le emissioni di particolato. Nel marzo 2006 tale esigenza è stata inclusa nella guida "Appel d'offres pour les prestations des transports publics" (in francese e in tedesco). Di conseguenza, i nuovi autobus EURO 4 e 5 dovranno essere equipaggiati con un filtro antiparticolato o un sistema equivalente. Per quanto riguarda i veicoli già in circolazione, sarà obbligatorio il post-equipaggiamento (retrofitting) degli autobus EURO 3 con tali filtri. L'eventuale necessità di un post-equipaggiamento degli autobus EURO 2 è invece ancora in fase di studio;
8. la Svizzera dovrà rafforzare il suo impegno internazionale a favore dell'inasprimento delle norme europee sui gas di scarico. Il diritto svizzero riprende le norme europee. Di conseguenza, la Svizzera si impegnerà maggiormente in seno ai gruppi di lavoro dell'UNECE (la Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite) affinché le norme europee relative ai gas di scarico di automobili, autocarri e autobus vengano inasprite per quanto riguarda il particolato e gli ossidi di azoto. Il nostro Paese partecipa attualmente a dei lavori riguardanti le procedure di misurazione delle emissioni di particolato generate da automobili e camion, con l'obiettivo di ottenere norme più severe;
9. sarà introdotto un certificato di conformità alle norme dell'Unione europea per i nuovi impianti a combustione a legna fino a 350 kW messi in commercio dopo il 1° gennaio 2008. Oggi in Svizzera sono in funzione circa 670'000 impianti di questo tipo. Gli impianti nuovi messi in commercio devono soddisfare severi requisiti in materia d'igiene dell'aria. Il necessario adeguamento dell'OIAI è attualmente in fase di preparazione. Il relativo avamprogetto dovrebbe essere inviato in consultazione nell'agosto 2006;

10. sarà abbassato il valore limite per le polveri fini emesse dagli impianti a combustione a legna automatici con una potenza superiore a 70 kW. Attualmente in Svizzera sono in funzione circa 5'000 impianti a combustione a legna automatici con una potenza superiore a 70 kW, nei quali viene bruciato all'incirca il 40 per cento della legna da energia prodotta nel nostro Paese. La quantità di polveri fini emessa da tali impianti è almeno 300 volte superiore a quella generata dai corrispondenti impianti a gasolio o a gas. L'inasprimento delle prescrizioni in materia di emissioni comporterà la necessità di equipaggiare gli impianti a combustione a legna automatici con filtri antipolvere efficaci. Il necessario adeguamento dell'OIAAt è attualmente in fase di preparazione. Il relativo avamprogetto dovrebbe essere inviato in consultazione nell'agosto 2006;
11. sarà incentivata la costruzione di centrali termiche a legna con sistemi di depurazione dei fumi comparabili a quelli degli impianti di incenerimento dei rifiuti urbani. Ciò per evitare che l'incremento dell'utilizzazione del legno come agente energetico provochi anche un maggiore inquinamento atmosferico. La misura, concepita a livello federale, deve essere attuata dai Cantoni;
12. verrà incentivata la trasformazione dei residui legnosi in legna da energia al fine di evitare che tali rifiuti vengano bruciati all'aperto sul posto. La combustione di questi rifiuti provoca infatti un'inutile emissione di grandi quantità di polveri fini, soprattutto durante l'inverno. La misura, concepita a livello federale, deve essere attuata dai Cantoni;
13. sarà abbassato il valore limite generale per le emissioni di polveri causate da tutti gli impianti industriali e artigianali (tranne alcune eccezioni). Poiché la tecnologia in materia di filtri ha fatto grandi progressi negli ultimi vent'anni, tali impianti possono ormai ridurre notevolmente le loro emissioni di polveri. Il necessario adeguamento dell'OIAAt è attualmente in fase di preparazione. Il relativo avamprogetto dovrebbe essere inviato in consultazione nell'agosto 2006 ;
14. la Svizzera rafforzerà il suo impegno a favore di un inasprimento degli obblighi a livello europeo per quanto riguarda le polveri fini. Il nostro Paese si impegna affinché i protocolli conclusi nel quadro della Convenzione di Ginevra siano integrati con obblighi concreti volti alla riduzione delle emissioni di polveri fini. Con il sostegno della Svizzera, è stato istituito un gruppo di lavoro che dovrà preparare le basi per i relativi negoziati.